

Entrate per la porta stretta...

Omelia 21 giugno 2016

Mt 7,6-7.12-14

p. G. Paparone o.p.

Continua nella liturgia della Messa l'ascolto del "Discorso della montagna", di cui ho letto solo un versetto del Vangelo.

Un versetto che mi sembra importante, perché ci parla di una **possibilità**: quella di **accedere ad una vita vera, significativa, piena, che Gesù qualifica come VITA in senso assoluto**.

È evidente che se il Signore dichiara: "Entrate per la porta stretta" per ricevere la vita, questa vita dobbiamo intenderla, appunto, in senso assoluto, come l'essenza, la qualificazione più piena e più bella dell'esistenza.

Ci sono ci sono tanti modi di vivere, ci sono tante vite possibili, e c'è una **Vita**, che è vivere nella verità, appunto, della vita!

Entrate per la porta stretta: tutti noi viviamo, ma, Gesù ci dice che la maggior parte di noi non segue e non vive questa vita. Anzi, passa per una porta larga, cerca di vivere in una via larga che non conduce alla vita bensì alla morte, alla perdizione.

Ancora una volta, siamo invitati dalla parola di Dio a riflettere sul fatto che possiamo vivere questa nostra esistenza in modi diversi.

Molti sono sbagliati, uno solo è pienamente autentico.

Un solo modo è la vita.

Il Salmista parla di **due vie**: una è la via che conduce alla vita, una è la via che conduce alla morte. La "morte", evidentemente identificata non con quella che accomuna i viventi, ma con una **morte psichica, una morte spirituale**.

È una morte, in quanto ci si aggira per l'esistenza spesso carichi di sofferenze, di dubbi, di preoccupazioni... e, quindi, si vive con un peso sulle spalle, ci si trascina in questa vita...

Ora, il Signore ci vuole liberare da tutti i fardelli inutili e vuole farci vivere in modo autentico.

Riscopriamo, dunque, questa verità: **la fede è l'unico modo per vivere una vita autentica**.

E, allora, cerchiamo ogni giorno di vivere la nostra esistenza con la luce della fede.

Sia lodato Gesù Cristo.